

L'Anas: via la Mambrini

Resciso il contratto con l'azienda che si era aggiudicata i lavori nel tratto di strada tra Sanluri e Serrenti: a rischio 41 dipendenti

Il contratto fra l'Anas e la ditta Mambrini, che si è aggiudicata i lavori sulla Carlo Felice fra Sanluri e Serrenti, è carta straccia. Lo ha rescisso l'ente nazionale che si occupa di strade. Una nuova stazione nel calvario di un cantiere diventato fantasma da mesi. E dove a essere penalizzati sono le migliaia di automobilisti sardi che ogni giorno transitano su quel tratto maledetto di statale 131. Ma anche i 41 operai dell'impresa Mambrini, che dopo questa rescissione vedono il loro futuro ancora più nero. Per i sindacati: «È una sconfitta per tutti. Una nuova brutta pagina che non risolve il problema, anzi lo peggiora». Questa è stata la dichiarazione unanime di Gianni Olla, Marco Ambu ed Alberto Mulas, segretari territoriali di Cagliari e Me-

dio Campidano di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Invece, per il sindaco di Serrenti Luca Becciu, protagonista di tante battaglie su quella strada nelle ultime settemane:

«L'unica soluzione al momento per velocizzare i lavori».

IL CANTIERE . Fra il bivio di Villasanta e Serrenti dall'inizio dell'anno non si vedono più operai al lavoro. Un contenzioso fra l'Anas e l'impresa Mambrini ha bloccato il cantiere. Ma adesso quel contratto non c'è più. Cosa succederà adesso in quella serie di curve e controcurve e continue deviazioni? «Temiamo niente di buono», ha risposto il sindacalista Ambu, «non penso che i lavori riprenderanno prima di due anni. Bisognerà avviare le nuove procedure e la nuova gara d'appalto internazionale». Dunque i sardi dovranno armarsi ancora di una buona dose di pazienza. Come se non ne abbiano già avuta negli ultimi anni nel transitare con le loro auto in quel cantiere che definirlo della "vergogna" sembra oramai riduttivo.

I SINDACI . I primi cittadini del territorio la pensano di-

versamente. «La rescissione del contratto era la maniera più veloce per far riprendere i lavori», ha sottolineato il sindaco Becciu, «se esiste la volontà di Anas e ministero dei Trasporti, si possono adottare procedure d'urgenza legate anche a questioni di sicurezza, slegate da codici e norme degli appalti». Il collega di Sanluri Alessandro Collu si rivolge alla Regione: «Occorre una volontà politica. I soldi ci sono. Al di là dei problemi fra Anas e l'impresa, la Regione potrebbe destinare una parte dei fondi del ribasso d'asta dall'appalto dei lavori della Sassari-Olbia per concludere questo intervento, arrivato all'80%». Anche nei municipi è finita la pazienza. «Una storia infinita», ha tagliato corto il sindaco di Furti Nicola Cau.

I SINDACI
«Se esiste la volontà si possono anche adottare procedure d'urgenza legate a questioni di sicurezza»

OPERAI . E che fine faranno i 37 operai e i 4 impiegati dell'impresa Mambrini? «Siamo fortemente preoccupati per le loro sorti», ha confessato Gianni Olla, della Feneal

Uil, «non compete a noi individuare responsabilità. Lo faranno altri soggetti, magistratura compresa». Per Olla «nessuno dei soggetti coinvolti può tirarsi indietro e non assumersi le proprie responsabilità, Anas, ditta ma anche la Regione, che sinora ha latitato. E non ci devono rimettere gli operai, unici a non avere responsabilità sull'accaduto». Preoccupazioni condivise dal collega della Fillea Cgil, Mulas: «Incontreremo nei prossimi giorni gli operai in un'assemblea e decideremo le prossime iniziative di protesta». Potrebbero anche raggiungere la sede dell'Anas a Cagliari. A loro dovrà dare risposte il nuovo capo compartimento della Sardegna Valerio Mele, nominato da poche settimane. E la data prevista per la fine dei lavori, indicata nel sito dell'Anas, dovrà essere certamente cambiata.

Antonio Pintori
RIPRODUZIONE RISERVATA